

Schoogle2024

Periodico d'informazione dell'Istituto Comprensivo A. Battelli di Novafeltria - Pietracuta

CANTIERE BATTELLI!

Durante l'anno scolastico 2023/2024 la sede centrale del nostro Istituto è stata oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, finalizzati al ripristino e al cambio di destinazione di nuovi spazi per la didattica e per le attività collegiali. I lavori sono stati fortemente voluti e realizzati grazie alla competenza e perseveranza della Dirigente Scolastica Prof.ssa Filomena Di Rella che, con l'ausilio solerte degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici, ha permesso alla nostra scuola di ottenere miglioramenti nelle proprie strutture attesi invano da decenni. Negli anni passati la stessa sorte era toccata al plesso di Pietracuta dove erano stati *(continua a pag. 4)*

La Palestra rinnovata



L'Auditorium "Aldo Moro"



Save Ambassador: ambasciatori del risparmio

"Ora o mai più". Questo il motto che deve rappresentare le nostre azioni quotidiane nell'ambito dell'economia e della sostenibilità per la salvaguardia del benessere sociale. Detto, fatto!

E' così che noi ragazzi delle classi terze dell'IC Battelli, siamo diventati dei piccoli Ambasciatori nell'ambito dell'educazione finanziaria grazie al Progetto SAVE AMBASSADOR promosso dal Museo del Risparmio di Torino. Il percorso, strutturato in 3 incontri in modalità sincrona, ci ha guidato alla scoperta di nuovi stili di vita più sostenibili per venire incontro ai bisogni dell'essere umano, sempre più esigente, ma sempre con un occhio di riguardo verso il nostro pianeta. Saper gestire il proprio denaro oggi significa anche saper investire in maniera intelligente e proiettata verso un futuro più ecologico nel rispetto dell'ambiente. Con lo scopo di approfondire l'argomento, ci è *(continua a pag. 2)*

"Se ci fosse luce": Aldo Moro vive attraverso le parole di Gero Grassi

Per il secondo anno consecutivo, l'Onorevole Gero Grassi, giornalista, scrittore, politico studioso di Aldo Moro e proponente della Legge istitutiva della Commissione Moro-bis, è stato invitato a Novafeltria dalla nostra Dirigente Filomena Di Rella, all'interno del Progetto di Educazione alla Memoria.

Mercoledì 3 Aprile, alle 16, 30, presso il Teatro parrocchiale di Novafeltria, ha incontrato docenti, genitori, personale ATA e cittadini: un momento particolarmente significativo che ha visto come relatrice anche la Dottoressa Emma Petitti, Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna. Presenti, come rappresentanti delle Istituzioni, oltre alla nostra Dirigente, il sindaco di Novafeltria Stefano Zanchini, la vice-sindaco, il viceprefetto di Rimini e numerose forze dell'ordine. *(continua a pag. 3)*

(continua da pag. 1) stato commissionato un progetto che comprendeva la realizzazione di un mezzo a impatto zero, così le classi si sono divise in tre gruppi e, con gli spunti forniti in seguito alla formazione svolta durante le lezioni, hanno saputo sfruttare le loro conoscenze, impegnandosi a realizzare un nuovo mezzo di trasporto sostenibile.. “Entro il 2050 si può cambiare” questa è stata la frase finale che ci ha fatto riflettere e realizzare un concetto importante: ciò che un tempo non sembrava possibile finalmente ora lo sta diventando, anche partendo da noi.

Dopo la presentazione dei progetti, ci siamo sfidati in un quiz interattivo e, sotto forma di gioco, abbiamo potuto dimostrare la nostra conoscenza riguardo gli obiettivi universali dell’ Agenda 2030.

Nell’attesa dell’ultimo incontro, in cui i nostri docenti referenti del progetto si sfideranno con le altre regioni d’Italia, noi continuiamo le nostre attività che non devono limitarsi all’ambito scolastico bensì divenire parte integrante della nostra quotidianità, con la speranza che un giorno, con la collaborazione di ciascuno, potremmo costruire un mondo basato sul risparmio ecologico. Sofia Maria Bodosca, Sami Zahran, Saffa El Moutaoufik, Ilyass El Aini 3BP



Bianca De Luca 2CN

Cambiamento climatico, che cos'è?

La scomparsa dei ghiacciai e la riduzione dell’acqua dolce.

Il nostro slogan è: se fai male alla terra vivrai in un mondo distrutto.

Il cambiamento climatico interessa tutti i continenti, infatti sta sconvolgendo le economie nazionali e le conseguenze sono i ghiacciai che si sciogliono. Ci sono anche i fenomeni atmosferici estremi.

La scomparsa di alcune specie di piante oppure l’estinzione di animali.

Un’altra conseguenza è quella degli scioglimenti dei ghiacciai. Molti ghiacciai, per il riscaldamento climatico, si sono sciolti, per questo il livelli del mare si innalzerà e se succede gli effetti saranno devastanti...

Riduzione di acqua dolce La scomparsa dei ghiacciai di montagna ha gravi conseguenze come la diminuzione delle acque dolci. In caso di prolungata siccità, i fiumi, alimentati dai ghiacciai che continuano a garantire acqua alle piante e agli animali, si seccano.

Emma Bertozzi, Alessandro Forni, Andrea Mustafa, Dalila Pandolfi 1BN

Anno XVIII- Giugno 2024

Direttori Responsabili: Filomena Di Rella, Fabio Podeschi e Silvia Ragnetti.

Vice Direttori: Agostini, Allegretti, Antonini, Barocci, Bartolomei, Bindi, Canestri, Cantori, Ceccarelli, Carretto, Ciuffreda, Dina, Donati, Fattori, Galassi Damiano, Galassi Sonia, Giannini, Giorgetti, Giustozzi, Gorun, Gostinicchi, Grazia, Greco, Iazzetta, Marani, Marcato, Marcucci, Mariani, Mulazzani, Munari, Oraziotti, Pandolfini, Pazzaglini, Petrucci, Pizzamano, Rossi, Semprini Linda, Semprini Luca, Semprini Massimo, Simoncini, Sutera, Tacchi, Tosi, Unali.

Redazione: ragazzi della Scuola Secondaria di Novafeltria e Pietracuta

(continua da pag. 1) L'incontro si è concluso con l'inaugurazione, presso la sede centrale della scuola media Battelli, del nuovo Auditorium, intitolato proprio ad Aldo Moro.

Giovedì 4 Aprile, l'Onorevole Grassi ha poi incontrato dalle 9:00 alle 11:30 gli alunni delle terze medie del nostro Istituto. Dopo una prima presentazione della situazione politica e sociale dell'Italia nella prima metà del Novecento, Gero Grassi ha ripercorso la vita di Aldo Moro e il ruolo decisivo da lui ricoperto per la redazione della nostra Costituzione, il nostro "vangelo laico", soprattutto in riferimento agli articoli relativi al diritto all'educazione per tutti coloro che sono meritevoli, senza discriminazioni prodotte dal ceto di appartenenza.

Moro, originario della Puglia, si laureò in giurisprudenza a Bari nel 1938, nello stesso anno in cui venivano introdotte in Italia le Leggi razziali e in una delle sue prime lezioni disse: "La persona prima di tutto". Questo gli causò un arresto da parte delle autorità fasciste. Quando Moro venne rapito dalle Brigate Rosse il 16 marzo del 1978, stava tentando di creare un clima di inclusione tra tutte le forze politiche italiane e di costruire l'Europa dei popoli. Ancora oggi l'onorevole Grassi sta cercando con tenacia di far emergere la verità nella tragica vicenda del rapimento e dell'omicidio di Moro. La Commissione Morobis, voluta da Grassi, ha fatto emergere collusioni e complicità da parte di ambienti deviati dei servizi segreti italiani e americani, e collaborazioni tra Brigate Rosse e associazioni mafiose. Moro era considerato scomodo e pericoloso perché era un politico integro, che voleva rendere l'Italia un paese finalmente libero da ingerenze straniere. Ci ha molto colpito la frase di Moro "Toglietemi due milioni di voti, ma non un atomo di verità", perché rivela la sua straordinaria onestà intellettuale e politica. Grazie all'intervento di Gero Grassi, abbiamo capito che, anche se Aldo Moro è stato ucciso, continua però a vivere nel cuore degli Italiani che guardano ad un futuro di pace. Inoltre, da questo incontro usciamo con la consapevolezza di quanto sia bella e importante la nostra Costituzione e di come debba essere imprescindibile lo studio della storia, affinché certi errori non debbano più ripetersi. Infine, ci siamo resi conto che la libertà e la democrazia devono sempre essere custodite ed alimentate, perché, con le parole di Calamandrei, citato da Grassi, "la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare". Un vivo ringraziamento all'Onorevole Grassi e alla nostra Dirigente che ci hanno regalato questa preziosa opportunità di conoscere e approfondire la vita e il pensiero di Aldo Moro.

Benedetta Caruso, Agata Contadini, Arianna Gianessi e Sofia Menghi, 3AN



(continua da pag. 1) realizzati lavori di adeguamento sismico all'intero edificio e di ristrutturazione della palestra. Questa volta è toccato alla sede centrale di Novafeltria che, dopo aver dovuto improvvisamente e imprevedibilmente ospitare la scuola Primaria in seguito alla sua dichiarazione di inagibilità, ha subito un vero e proprio "restyling" in alcuni dei suoi spazi principali.

Il mese di dicembre è stato interessato dal rifacimento del solaio, della pavimentazione e di parte dell'intonaco murario della palestra di Novafeltria e da importanti opere di impermeabilizzazione alla copertura del Plesso di Pietracuta.

Marzo ha visto impegnata la ditta appaltatrice nelle lavorazioni al piano seminterrato dove, dall'ampio spazio centrale, è stata ricavata una sala dedicata allo statista Aldo Moro, ucciso dalle Brigate Rosse nel maggio del 1978.

L'Auditorium, al quale è possibile accedere anche direttamente dall'esterno, sarà utilizzato per le performance musicali ma anche per le riunioni collegiali del nostro Istituto, senza intralciare le attività didattiche. La redazione



Gaia Giacomini 2AN

L'anno scolastico per noi: un arcobaleno ed una barca

Quest'anno scolastico per me ha avuto varie sfumature di colore, proprio come se fosse un arcobaleno. Esse sono state sia positive, come i volti alti, la ricreazione con gli amici, i cartelloni, le chiacchierate durante il cambio dell'ora e tanti momenti ancora, ma sono state anche negative, come i litigi, le sgridate e le incomprensioni. Però i toni di colore molto scuri, in particolare, mi hanno insegnato a non arrendermi mai davanti alle verifiche o alle interrogazioni, che sono ostacoli che hanno provato a fermarmi. Io ho capito che sono create apposta per essere affrontate, per poter cercare sempre la luce nel buio. Angela Castaldo 1DN

Un passaggio da una parte all'altra di qualsiasi cosa può essere facile o difficile, si possono trovare degli imprevisti e noi lo dobbiamo affrontare senza sapere che cosa ci aspetta.

In questa nuova esperienza i miei compagni sono stati come le fondamenta di un palazzo: sono stati essenziali perché mi hanno aiutato e sostenuto sempre. Trascorrere l'anno scolastico è stato come fare un viaggio su una barca. Anche i professori sono stati importanti e nella mia immaginazione equivalgono a dei remi, senza i quali la barca non ha la spinta per andare avanti. Adesso alla mia barca mancherebbero solo due cose, che invece ci sono: la vela e l'unione. La vela è occupata da tutto il personale scolastico e dai collaboratori che, a volte, ci hanno tirato su di morale, l'unione invece è data dai nostri progetti, dalle nostre uscite didattiche e da tutte le nostre attività. Luca Urbinati 1DN



Ludovica Cesarini 2CN, vincitrice del concorso sCATti da Geometra



Battelli international!

English project: "The Sword in the Stone"

We are class 1B, 1C and 1D students in Novafeltria middle school: together with the help of our teacher, we studied and analysed the Disney cartoon "The Sword in the Stone" and here below you can see our work.

A poor boy named Arthur learns the power of love, kindness and knowledge with the help of a wizard called Merlin in order to become one of the most beloved kings in English history.

Arthur (also Wart) is a young boy who wants to be a knight's squire. He gets to know Merlin, a powerful wizard who has plans for Wart beyond mere squiredom. Merlin starts by trying to give Wart an education, believing that once one has an education, one can go anywhere.

The Sword in the Stone is more than a morality tale. It's about how to grow up well and be a good person. Classi 1BN, 1CN, 1DN



Stop alla violenza sulle donne

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2023, la nostra classe ha deciso di realizzare dei disegni su questo importante tema, allo scopo di sentirci più partecipi. Alcuni hanno avuto l'idea di ricalcare la forma di una loro mano e di scriverci sopra "STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE", altri hanno disegnato un mondo ricoperto di scritte riguardanti questo argomento. Dopo aver terminato i disegni li abbiamo appesi sulla porta della nostra classe e sulla parete del corridoio, accanto ad un altro cartellone, realizzato dalla 3D, che raccontava la storia delle Mariposas, le tre sorelle Mirabal, che sono morte nella Repubblica Dominicana per aver combattuto per la libertà delle donne del loro paese. Pochi giorni prima del 25 novembre si è verificato un terribile fatto di cronaca: Giulia Cecchettin, una giovane ragazza che si sarebbe dovuta laureare il 16 novembre, è stata uccisa dall'ex fidanzato,

Filippo... l'ennesimo femminicidio. Questo caso ci ha talmente tanto colpito che ne abbiamo parlato in classe e la nostra insegnante di Lettere ci ha assegnato un compito: dovevamo scrivere una pagina di diario immaginario personale, fingendo di essere Giulia o Filippo, per esprimere le emozioni che pensavamo avessero provato questi due ragazzi nei giorni precedenti il femminicidio. Un altro momento di riflessione è stato quando la nostra professoressa ci ha mostrato un video molto toccante interpretato dall'attrice Valentina Stabile: "Mi chiamo Valentina e credo nell'amore". Da questa visione sono nate riflessioni e discussioni ed è cresciuta la nostra consapevolezza su questo argomento e la nostra voglia di impegnarci nella lotta contro tutti i femminicidi. Infine, il 25 novembre, tutti noi, alunne e alunni della 2B, abbiamo deciso di indossare qualcosa di rosso per simboleggiare la nostra posizione contro i maltrattamenti e i femminicidi in ogni parte del mondo. Giada Giorgetti e Elisa Semprini 2BN

Lo strabiliante futuro

Lorenzo Pagnetti 1DN

Nella città di New York, viveva Martin, un ragazzino molto fantasioso che tutte le notti faceva sogni strani, a volte anche degli incubi. Era un po' solitario, non aveva molti amici perché non gli piacevano le altre persone, si sentiva più a suo agio con i personaggi fantastici e i superpoteri che sognava. L'unica persona con cui parlava ed era felice, era il dottor Strabone, uno scienziato che faceva molti esperimenti e nella società era considerato "strano" per via del suo aspetto. Un giorno, durante un incontro il dottore raccontò a Martin di un misterioso futuro che aveva scoperto attraverso uno dei suoi esperimenti.

La sera Martin non fece altro che pensare alle parole del dottore ma poi decise di andare a letto. Durante la notte, sognò una persona che gli mostrava il futuro spiegandogli che ancora nessuno scienziato era in grado di vederlo. Al risveglio Martin non poteva credere ai suoi occhi e, in fretta e furia, andò a spiegare tutto al dottore. Il ragazzo era troppo curioso e propose allo scienziato di prepararsi poiché, la sera stessa, sarebbero partiti. Il dottor Strabone, disse che era una scelta folle e che magari era solo frutto della sua fantasia. Martin non ne volle sapere niente: lui desiderava a tutti i costi partire. Il dottore, molto tempo prima, aveva inventato una macchina del tempo volante e per l'occasione decisero di utilizzarla. Così, i due amici si prepararono, spensero le luci della città, accesero la macchina e con un balzo si ritrovarono nel futuro. Non ci potevano credere, lì era tutto diverso: macchine che volavano, persone che stavano sui tetti delle case, era un Multiverso.

I giorni seguenti, Martin e lo scienziato, esplorarono la città del futuro e scoprirono molte cose nuove. Terminato il loro viaggio, i due decisero di tornare a casa, però, nel bel mezzo del tragitto, sbagliarono le coordinate e si ritrovarono nel "Sottosopra", un mondo fantastico. Il dottor Strabone diceva che quel posto era perfetto per i suoi esperimenti e che sarebbe stato un peccato andarsene. A quel punto però, Martin si ricordò di aver letto un libro che parlava di un mondo parallelo dove si trovava un mostro malefico. Durante la notte, mentre i due amici dormivano, si sentirono dei versi strani che assomigliavano a quelli di un animale che mangiava qualcosa. I due avevano paura, così, cercarono una via d'uscita ma invano: non si poteva scappare da lì. Purtroppo non erano armati, quindi non potevano difendersi e nemmeno chiedere aiuto. Una mattina, dal soffitto, cadde una sostanza gelatinosa che li svegliò. Martin e il dottore capirono subito che il mostro era vicino così si girarono e videro una figura spaventosa di fronte a loro: era di un colore rosso acceso, aveva i tentacoli ed era persino sporco di sangue. I due amici iniziarono a scappare più veloce che potevano ma il mostro era più rapido e riuscì a catturare lo scienziato.

Martin iniziò a piangere dalla disperazione: il dottor Strabone era sempre stato il suo migliore amico e vederlo morire davanti ai propri occhi era terribile. Il ragazzo si nascose in una caverna senza sapere bene che cosa fare. Restò lì e, durante la notte, vide delle armi lasciate da qualcuno secoli prima. Martin trovò dei sassi e iniziò a rendere la lama delle armi più affilata, poi prese coraggio e dopo diversi tentativi, riuscì ad uccidere il mostro. Il ragazzo scappò immediatamente, superò il portale e ritornò nel presente. Quando, finalmente, fece ritorno a casa, abbracciò sua mamma e le raccontò tutto. Martin divenne famoso per la sua vicenda e iniziò a lavorare come giornalista professionista. Nonostante la sua vittoria sul mostro, però, il ragazzo sentiva un vuoto nel cuore: era il dottor Strabone, il suo migliore amico e lo avrebbe ricordato per sempre. Giorgia Sebastiani 1AP



Un incontro con i nonni

Il Consiglio comunale dei ragazzi ha organizzato un incontro con gli anziani che si trovano presso la CRA di Novafeltria: l'evento si è tenuto il 25 maggio durante l'orario dedicato alle visite alla presenza dei membri del CCR, della Dirigente Scolastica e di un gruppo di insegnanti in rappresentanza.

L'obiettivo era intrattenere i nonni e cantare insieme a loro, trascorrendo del tempo con chi ha più bisogno del nostro amore. Per allietare il pomeriggio, alunni di tutte le classi hanno condiviso canzoni e poesie.



Erano presenti anche alcuni volontari dell'Indirizzo musicale che hanno suonato, in solo o in duetto, canzoni che fanno da ponte tra la nuova e le vecchie generazioni con i quattro strumenti studiati a scuola: brani come la colonna sonora di Titanic o de La Pantera Nera, poesie sui nonni e la primavera sono stati i protagonisti.

Particolarmente emozionante è stato il finale della cerimonia,

durante il quale tutti i presenti - nonni, insegnanti e alunni - si sono uniti a cantare Romagna Mia, pezzo indimenticabile che lega passato e presente. L'evento si è chiuso con il saluto alla CRA e con la speranza di aver donato un sorriso ai nonni di Novafeltria. Giovanni Podeschi 1AN



Salvare il nostro pianeta?

Sfida accettata!

Condurre uno stile di vita più sostenibile è possibile e, oggi più che mai, è diventata una prerogativa mondiale. La sostenibilità è qualcosa che dura nel tempo, ed è dovere di ciascuno di noi ricercarla, con lo scopo di aiutare concretamente la Terra. Ma come realizzare un obiettivo così pretenzioso? Una soluzione è: l'energia eolica.

La nostra scuola crede nella speranza di noi giovani di costruire un futuro migliore e lo fa educandoci fin dalla primaria a rispettare l'ambiente costruendo insieme un percorso che si è concluso, per noi alunni delle classi 3A e 3B di Pietracuta, con una visita molto importante, quella dell'Ingegnere Brizzi. L'ingegnere con competenza e professionalità, si è cimentato descrivendo nel dettaglio lo straordinario funzionamento dell'energia eolica e la rivoluzione che quest'ultima ha apportato ai giorni nostri. Quindi, spinti da questo stimolo al progresso, abbiamo guardato al futuro e abbiamo realizzato il nostro libro personale incentrato sull'intervista al nostro ospite. Un e-book con la raccolta di tutte le domande che gli abbiamo posto accompagnate dai nostri creativi fumetti, presentato poi al concorso nazionale "Premio Pina e Libro Grassi". Grazie a questa attività abbiamo scoperto che ciò che prima sognavamo ora sta finalmente diventando realtà: è veramente possibile far tornare il nostro pianeta a

respirare!

Attraverso la scuola, abbiamo avuto modo di conoscere e sperimentare l'utilità delle pale eoliche, un vero capolavoro

dell'ingegneria creato con l'unico scopo di restituire una nuova vita al nostro pianeta.

Ci ha affascinato e incuriosito il percorso che procede sin dalla prima media, quando ci è stata presentata l'Agenda 2030, una serie di obiettivi che abbiamo fatto nostri nel corso del tempo, un progetto che ci

ha istruiti a essere cittadini per l'ambiente. Noi giovani vogliamo un futuro in cui nessuno distrugge il pianeta ma al contrario agisce nel suo rispetto perché come disse il celebre attivista Robert Swan: "La più grande minaccia al nostro pianeta è la convinzione che lo salverà qualcun altro".

Anna Muzzi, Rachele Jolie Campidelli 3BP.

P.S. Di seguito il link per visionare il nostro libro digitale

<https://read.bookcreator.com/1vQtRdQYxeTOMlgTsOtqVOn1g6U2/K9STVivBRRue2pH0bo4JXA>



In gita a Pesaro

Riconosciuta come città patrimonio Unesco per la musica e Capitale italiana della cultura 2024, Pesaro è una città ricca di storia e cultura, con numerosi monumenti e siti storici. Noi delle classi seconde dei plessi Novafeltria e di Pietracuta il 24 aprile siamo andati in gita nella città di Pesaro, e questo è quello che abbia-



mo scoperto. Nei “luoghi simbolo” di Pesaro vengono racchiuse le “cinque M”, cioè le cinque parole che rappresentano Pesaro: Mobili, Motori, Maioliche, Mare e ovviamente Musica. Qui infatti nacque il 29 febbraio del 1792 il famosissimo compositore Gioacchino Rossini.

Quando ci siamo incontrati con la guida presso la Sfera di Arnaldo Pomodoro, in Piazzale della Libertà, di fronte al mare, ci siamo divisi in due gruppi. La guida ci ha parlato con chiarezza di tutti gli aspetti dei monumenti. Il primo tra questi, la Sfera Grande, è uno dei punti di riferimento più utilizzati dai pesaresi, oggi rappresenta un vero e proprio simbolo di Pesaro e viene chiamata familiarmente “palla”.

Il Villino Ruggeri, poco distante, è uno dei più meravigliosi esempi di architettura liberty, fatto erigere tra il

1902 e il 1907 da Oreste Ruggeri. Abbiamo poi visitato, solo dall'esterno, perché attualmente non accessibile, Rocca Costanza, costruita a scopo militare dagli Sforza nel secolo XV. Poi ci siamo avviati verso la chiesa di San Pietro ed abbiamo potuto ammirare anche gli splendidi mosaici del Duomo. Infine, abbiamo visitato il Teatro Rossini. Con il nostro gruppo avremmo anche dovuto visitare i Musei civici, ma c'è stato un imprevi-



sto: allarme, allarme!!

A noi è piaciuta molto Pesaro, infatti è una città molto bella e interessante. In generale ci è piaciuto tutto, ma quello che ci ha colpito in particolare è stato vedere la Sfera di A. Pomodoro. Ci siamo divertiti, è stata un'esperienza interessante. Rayane Abdelhakim, Nicolò Cesaretti, Ludovica Cesarini, Bianca De Luca, Amedeo Paloschi, Penelope Urbini, 2CN

Una testimonianza per non dimenticare

Il 27 Gennaio 2005 L'Unione Europea ha istituito per la prima volta la Giornata della Memoria.

Il 25 Gennaio, in classe, è venuta a trovarci la signora Anna Maria Cesari, ex maestra del nostro Istituto e figlia di Sebastiano Cesari (1927-2010), detto Nino, sopravvissuto agli orrori della Seconda Guerra Mondiale.

Innanzitutto la signora si è presentata, raccontandoci che è nata a Genova dove visse anche suo padre. A sedici anni egli fu costretto a trasferirsi in Valmarecchia, più precisamente a Novafeltria, per sfuggire ai bombardamenti della sua città. Nonostante la presenza di molte basi tedesche, qui dalle nostre parti si viveva bene e il cibo era abbondante. Il 19 agosto 1944, all'età di 17 anni, Sebastiano venne mandato



da sua madre a comprare delle uova a Secchiano, ma sfortunatamente, lungo il tragitto, fu rastrellato da una camionetta di tedeschi e trasportato fino ad un silos dove fu rinchiuso, insieme agli altri amici e conoscenti, senza poter avvertire i propri famigliari. I suoi genitori non si preoccuparono nell'immediato, perché Sebastiano aveva detto che forse sarebbe rimasto dalla zia.

Il giorno dopo i tedeschi li portarono a Cesena, dove ci fu il primo smistamento. Prima di giungere a Cesena Sebastiano trovò un pezzo di carta e una matita e ne approfittò

per scrivere una lettera ai suoi genitori per informarli su quanto gli era accaduto. Affidò la missiva ad una signora, chiedendole di spedirla e la lettera, miracolosamente, arrivò a destinazione. Durante il tragitto da Cesena a Verona, Nino incontrò un altro prigioniero di nome Crudi che, avendo deciso di fuggire, gli diede i propri vestiti pesanti, che permisero a Sebastiano di sopravvivere nel freddo del lager. Arrivato a Verona scoprì che sarebbe stato deportato in Germania. Il viaggio fu molto lungo, prima di arrivare al campo di lavoro in Germania attraversarono Innsbruck e Vienna e infine giunsero a destinazione e scoprirono che avrebbero dovuto lavorare per i tedeschi.

Il primo giorno di questa orribile esperienza a pranzo i prigionieri ricevettero la "sbobba", una specie di zuppa allungata con qualche pezzo di verdura e Sebastiano, disgustato, la buttò. La sera ebbe come cena un pezzo di pane, che regalò a un prigioniero che glielo chiese, commettendo un grave errore, poiché non sapeva che quella sarebbe stata la sua razione di cibo giornaliera.

Gli diedero anche due coperte, ma faceva un freddo esagerato. Poco tempo dopo, iniziò a lavorare in un grandissimo hangar sotterraneo, dove erano impiegate 25.000 persone: lì si producevano tre aerei al giorno (la signora Anna Cesari ci ha anche mostrato il tesserino che il padre utilizzava per entrare nell'Hangar). In questo capannone chi arrivava al lavoro alle 6 in punto riceveva più pane degli altri e Sebastiano riuscì così a sopravvivere con più facilità. Lui e altri prigionieri adottarono una tecnica per rubare del cibo senza farsi sorprendere: estirpare le carote dall'orto, mangiare il tubero e riposizionare la parte superiore, il ciuffo, nella terra.

Un giorno di aprile del 1945, la sirena che indicava l'inizio dell'orario di lavoro non suonò. Quel giorno segnò definitivamente il destino di tutti i prigionieri. Il 18 aprile 1945 al campo di Aken-Abe arrivarono gli americani con i carri armati e li liberarono: quasi tutti i tedeschi fuggirono. Nel generale caos che regnava gli ex prigionieri furono portati ad Hannover, poi ad Amburgo e da lì a Milano.

Così, dopo diverso tempo, Sebastiano riuscì a tornare a Genova, dove iniziò a lavorare in comune e riprese a condurre una vita normale.

Le vicende di Sebastiano colpirono talmente la figlia Anna, che decise di organizzare, insieme al padre, un viaggio commemorativo nei luoghi dove era stato deportato, un'esperienza toccante e commovente. L'incontro e il racconto della signora Anna Maria Cesari ci hanno emozionato molto e ci hanno insegnato che a volte anche delle semplici cose, come un pezzo di carota, al quale non daremmo alcun valore, possono rivelarsi fondamentali per la sopravvivenza. Inoltre abbiamo imparato che non bisogna mai dimenticare la nostra storia e gli eventi tragici del passato che l'hanno segnata, affinché non si ripetano mai più. Classe 3DN

La leggenda delle lasagne

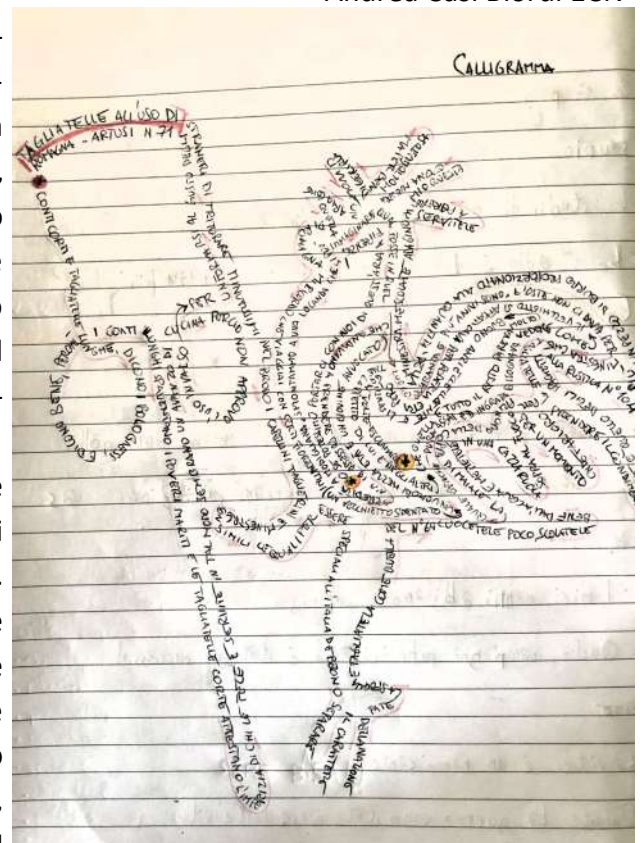
Tanto tempo fa, intendo dire così tanti anni fa che ci servirebbero dozzine e dozzine di mani per contarne gli anni... venne creata per errore (o, meglio, per dispetto!) la prima lasagna al mondo. Ci troviamo in Emilia-Romagna, più precisamente a Bologna, in un ristorante di questo capoluogo. Quella sera arrivò come cliente un nobile che abituato a più lusso, ma che non aveva trovato nient'altro dove mangiare. Ordinò per primo un piatto di spaghetti al ragù, che non apprezzò dicendo che c'era poco condimento, perciò non lo mangiò.

Ordinò anche una bistecca che non finì dicendo, dopo due morsi, "è poco cotta!" e la scartò. Anche il vino non gli piacque perché per lui l'uva "non era stata pestata bene". Dopo quest'ultimo commento il cuoco andò dal cliente e disse: "insomma, ne ho abbastanza!!! Possibile che non le va bene niente?!" Così l'esigente signore rispose: "Non è colpa mia se non sa cucinare!". Il cuoco lo avrebbe voluto prendere a calci ma... Decise allora di andare in cucina, prendere ingredienti in modo casuale: pasta, ragù, del

pomodoro e della besciamella per poi tornare e "schiaffarli" sul piatto a strati. Finito questo, sfinito, disse: "Ora vado a cuocere e se non le andrà bene questo piatto sarà pregato di lasciare il ristorante".

Poco dopo tornò con un piatto profumatissimo e molto caldo che diede al cliente. Quest'ultimo, dopo poche forchettate, si alzò, andò in cucina e fece i complimenti allo chef, dicendo che sarebbe tornato ogni sera per cenare con quella portata a dir poco divina. Dopo qualche settimana se chiedevi a qualcuno di quel piatto, loro ti dicevano che l'avevano mangiato, perché si diffuse così rapidamente e così in vasta scala che tutti lo avevano mangiato almeno una volta. Il cuoco decise di chiamarlo "lasagne" perché se togli "sa" dalla parola viene "lagne", ossia i lamenti del cliente esigente. Ecco come nacque la lasagne. Matisse Gouverneur 1CN

Andrea Casi Biordi 1CN





L'ANGOLO DELLA POESIA

Addio ai banchi

Tra banchi e risate, nel tempo delle medie
sogni e speranze, legami e amicizie,
ricordi intessuti come un filo d'una rete,
nel cuore rimangono.

Oh banchi

voi che avete sentito e custodito
i nostri segreti, sogni e insicurezze,
scorci di corridoi e segreti condivisi,
complici d'avventure, di momenti scritti,
nel libro della vita,
pagine di felicità.

Tra sguardi complici e promesse d'eternità.

Oh banchi...

quanti come noi hanno
scritto su di voi i loro pensieri e
sentimenti.

A quanti generi di distrazioni e
scherzi

avete assistito?

Voi che sarete

come un testamento
di ricordi

per i vostri futuri compagni.

Risate fragorose, lacrime di commozione,
memoria e emozione.

Il vento passa ma, quei giorni restano
in un'angolo dell'anima,
sempre risplendono.

Alessandro Finamore, Malak Hayat 3BN.

Basta poco

Un po' di attenzione

e un pizzico di immaginazione,

qualche ramo lungo e dritto,

un telo largo e dipinto.

Senza fatica, in pochi minuti

la capanna è pronta: siete i benvenuti!

Leon Padovani Gamberini 1DN



Emma Bertozzi, Vittorio Piva, Alessandro Santi, Mattia Zanzini 1BN

Filastrocca dei nomi

Mi chiamo **Maikol Alfaro**,
 Sono dolce e silenzioso
 E un po' generoso.
 Ho due cognomi sud americani,
 E fra un po' faccio undici anni.
 Mi chiamo **Sara Arcangeloni**
 E non mi piacciono i meloni.
 Mi piace giocare, ma non so ballare.
 E ho degli amiconi fin troppo buffoni.
 Mi chiamo **Costanza Bernardi**,
 Di versi rimati con il mio nome
 Non ce ne sono tanti.
 Mi piace vedere il mondo a colori
 E anche raccogliere i fiori.
 Mi chiamo **Bertozi Emma**
 E capire chi sono è un vero dilemma.
 Io mi chiamo Emma Bertozi
 E i miei amici sono pazzi.
 Io sono **Elina**
 E mi dicono che sono carina.
 Il mio cognome è Chobanu,
 E mi piace il melograno.
 "Clerici Marta è una tipa molto aperta,
 Sempre alla scoperta,
 Di qualcuno che si diverta,
 Ma non fatela arrabbiare,
 Perché ve la può far pagare!"
 Mi chiamo **Amedeo Contadini**
 Se mi provi ad interrogare ti lancia i cuscini.
 Sono vivace
 E di fare i compiti non sono capace.
 Il mio nome è **Maicol**
 E non ho mai bevuto alcol.
 Il mio cognome è Diotallevi,
 E mi dicono sempre "levati!"
 Mi chiamo **Emma**
 E al collo porto una perla.
 Di cognome faccio Evangelisti,
 I miei vestiti son pensati da stilisti.
 Io mi chiamo **Sofia**
 E mi piacerebbe viaggiare ed esplorare

Il mondo ai tempi dell'Iliade e della Telemachia.
 Il mio cognome è Fazi,
 Pensare l'ora è proprio da pazzi!
 Mi chiamo **Alessandro Forni**,
 Scrivo e leggo tutti i giorni.
 Anche se talvolta sto male,
 Non abbasso il mio morale.
 Mi chiamo **Dylan Graziano**
 mi piace il parmigiano,
 mi chiamo Graziano Dylan
 odio il Milan
 Il mio nome è **Samuele**
 Dispiego le mie vele.
 Con tante idee in testa
 Anche dentro la tempesta.
 Cerco di affrontare con coraggio
 Ogni nuovo viaggio.
 Il mio nome è **Dalila**
 E le rime con il mio nome son cosa rara,
 Era meglio se mi chiamavo Sara.
 Il mio cognome è Pandolfi
 E le rime son più dolci.
 Sono **Stefano Monti**
 Non vivo sotto i ponti
 Se mi fai arrabbiare
 Inizia a scappare.
 Mi chiamo **Emma**
 E ho un'amica di nome Gemma.
 Il mio cognome è Petrucci Leoni
 E non mi piacciono peperoni.
 Il mio nome è **Virginia**
 E non mi piace il nome Flaminia.
 Il mio cognome è Pini,
 Sono alberi che stanno nei giardini.
 I giardini sono belli pieni di fiori,
 E mi piacciono i loro colori.
 Mi chiamo **Vittorio**
 E vado sempre all'oratorio.
 Di cognome faccio Piva,
 Bevo troppo olio d'oliva.
 Il mio nome è **Matilde**,



E mi piacciono le giornate calde.
 Il mio cognome è Podeschi
 E in famiglia sono quasi tutti maschi.
Ale Santi a Natale,
 Mangia il maiale
 Con un po' di sale.
 Mi chiamo **Giorgio**,
 E mi piace il calcio.
 Il mio cognome è Simoni
 E non mi piacciono i limoni.
 Io sono **Mattia**,
 E scappo sempre via.
 Il mio cognome è Zanzini
 E mi piacciono i film di assassini.
 Mi chiamo **Sabrina**,
 Per alcuni sono molto carina.
 Il mio cognome è Zekaj,
 E di rime non ce ne sono mai!
 Mi chiamo **Andrea**,
 E se mi vuoi interrogar
 Io sarò costretto a scappar.
 Se mi sfidi in una gara di stati
 Sono pronto a sfidarti!
 Mi chiamo **Cristian Scarpa**
 Mi piace la chitarra,
 Ma non so suonarla.
 Classe 1BN

Concorso Luigi Zanucoli

La scuola quest'anno ha partecipato a un concorso internazionale di musica con la sua orchestra, un solista e un quartetto. L'evento si è svolto il 22 maggio presso Sogliano al Rubicone, scelto in quanto paese natale del compositore Luigi Zanucoli, a cui il concorso deve il nome. A esibirsi per primo è stato il quartetto, composto da tre fisarmonicisti: Niccolò Regi, Martino Alessandrini e Daniele Frulli insieme al pianista Gionata Varagona,



che ha poi eseguito anche un valzer di Chopin.

Poi è stato il turno dell'orchestra, che ha eseguito due brani: il primo, intitolato "Diana", è un brano di Paul Anka del 1957, suonato dalle classi seconde e terze e cantato dall'alunno Nikolas La Mura. Il secondo, invece, suonato anch'esso dalle seconde e dalle terze, è un arrangiamento di "Romagna Mia" elaborato dal professor Lorenzo Munari e intitolato "Romagna Blues", perché a tratti richiama questo stile.

Dopo le esibizioni tutti i musicisti si sono recati all'interno del teatro per assistere alle premiazioni. Gli alunni uno vicino all'altro aspettavano con impazienza di sentire i giudizi della giuria.

Prima i giudici hanno annunciato i voti delle scuole più importanti, per ultimi sono stati detti quelli della nostra scuola: il quartetto è arrivato 2°, Gionata è arrivato 1° e l'orchestra...1° anche lei!!! Con 96/100.

La reazione dei musicisti di Novafeltria è stata bellissima: grida a non finire e fischi... La scena è stata talmente memorabile che i giudici hanno chiesto agli alunni di ripeterla per filmarla.

Si è quindi ripetuta la rivelazione del voto e i musicisti questa volta hanno scatenato l'inferno, non solo gridando ma anche urlando ripetute volte: "No-va-fel-tria, No-va-fel-tria!!". È stata un'esperienza indimenticabile, sicuramente da rivivere. Ah, la prossima volta arriveremo primi assoluti!!!

Gaia Giacomini, Gionata Varagona 2AN

Pillole di Odissea

ZEUS - L'intramontabile Zeus controlla i vivi e i morti e tutti sono al suo cospetto.

La sua corporatura sontuosa sostiene un imponente busto, costituito da scaglie ferrose per le lunghe guerre. Le mastodontiche gambe, composte da muscolo e ossa, sono tal ripugnanti da farti gelare lo sguardo. Gli occhi espressivi trasmettono timore e tenebrosità da far placare le vene a battito di palpebra. La folta ed enigmatica barba composta e ornamentata da filamenti dorati, trasmette saggezza e inganno. I lunghi ed eccelsi capelli argentei sembrano come scaglie di fulmini in un cielo in tempesta.

ODISSEO - Il leggendario Odisseo, tal speranzoso da farti brillare la pupilla; dietro il suo possente corpo, si nasconde un docile cuore d'oro che farebbe di tutto per tornare in patria. Penelope lo aspetta nell'attesa che ritorni per salvare e custodire il trono dai superbi e maliziosi proci, che tentano di avere la sua mano e di essere lo sposo e re di Itaca.

ATENA - Atena soprannominata la donna dai tanti volti, è come un diamante grezzo da scolpire, che donerebbe la sua vita per proteggere le persone che gli stanno a cuore. Inoltre, nel racconto, si vede mettere in scena la sua generosità nell'aiutare Odisseo nelle sue impervie missioni nel ritorno a Itaca. Pietro Fabbri 1AP

Lettera agli adulti

Cari adulti, dovete capire che abbiamo un futuro tra le mani. E non un futuro qualsiasi, ma IL futuro, il futuro dell'intera umanità, un futuro troppo vicino, che voi ci avete lasciato, sapendo che le conseguenze non sarebbero ricadute su di voi, ma su noi, i ragazzi che voi stessi definite il futuro. Anche voi ci siete passati, ma non riuscite comunque a capirci. Sembrate rimasti bloccati nei "vostri tempi". A quanto pare vi è molto difficile ricordare. Dovete capire che noi ragazzi siamo un organismo complesso, ancora in costruzione, tutto scompigliato e senza una logica. Voi vi lamentate di noi, di come la nostra generazione si comporta, ma se ci pensate bene, i nostri comportamenti derivano dall'educazione che abbiamo ricevuto e quell'educazione ce l'avete data proprio voi. Dite che ai vostri tempi non accadevano le cose che succedono adesso e che se non ci sbrighiamo a cambiare le cose quando saremo grandi sarà un disastro. Ci sembra tutto come sempre e non vorremmo pensare al futuro, a come sarà, perché abbiamo paura di immaginarcelo sbagliato. Ci dite che bisogna usare la testa; ma si sa che uno impara dal mondo in cui vive, e il nostro mondo, la vostra società ci insegna che per quanto talento e tenacia uno possa avere ci sarà sempre qualcuno che "salta la fila", pronto a prendersi tutto ciò che può. Ci dite di essere tolleranti, ma il mondo in cui cresciamo è grondante di pregiudizi, se uno è diverso allora è strano, sbagliato. Ci dite di essere leali, quando in realtà tutti sono Oceane Gouverneur 3BN



Un saluto. Il Futuro 3BN



Nikolas La Mura 3CN

pronti a tradire i propri ideali per dei beni materiali. Ci dite di essere aperti, quando nessuno è disposto a mettere da parte l'orgoglio e dare ragione a qualcun altro. E poi ci dite di essere ottimisti: l'ottimismo... un concetto simile alla speranza, che purtroppo ci state togliendo.

Però ancora un po' di speranza ce l'abbiamo. Il futuro è cambiamento e bisogna prenderlo come un'opportunità. Questo viaggio cercheremo di viverlo con felicità. Non siamo perfetti, non siamo dei robot, ma persone che sbagliano e continueranno a sbagliare. Rifletteteci adulti: siete felici? Siete soddisfatti dei vostri sforzi e dei vostri risultati? La vostra vita vi piace veramente? Ecco, rifletteteci e forse capirete che non c'è una strada "giusta", bensì una adatta per ciascuno di noi. Dobbiamo sognare e voi non dovete impedirci di farlo. Speriamo che ci permettiate di sbagliare, di sbattere la testa, perché questo è l'unico modo per capire che i valori che ci insegnate sono davvero importanti. Accettiamo consigli, ma non vogliamo che scegliate al posto nostro. Siamo noi i protagonisti della nostra storia.

Giallo a scuola

È lunedì, sono le 8.15 e la prof. Pucci non è in classe. La signora Carboni, una collaboratrice della scuola, dice di averla vista entrare verso le ore 8.04 e dirigersi al secondo piano. L'altra collaboratrice, la signora Rossi, riferisce che nella sala docenti ubicata al piano superiore vi è in effetti la borsa della docente con il cellulare spento e il portadocumenti. L'automobile della professoressa è parcheggiata davanti all'ingresso della scuola e le chiavi sono ancora inserite nella portiera...



Alle 8.30 ancora nessuna traccia della Pucci e gli alunni sono preoccupati, si avvisa la segreteria. A quel punto iniziano le ricerche e in meno di 10 minuti la prof. viene trovata nel ripostiglio a cui si accede dalla sala professori nel secondo piano. La donna è a terra priva di sensi, qualche passo più avanti ci sono delle gocce di caffè ed una tazzina. La collaboratrice prova a svegliarla, ma la docente fa fatica a parlare e non sembra ricordare quello che è successo, inoltre lamenta un fortissimo mal di testa. Tutti gli alunni si danno

Alessio Bodi 2AP

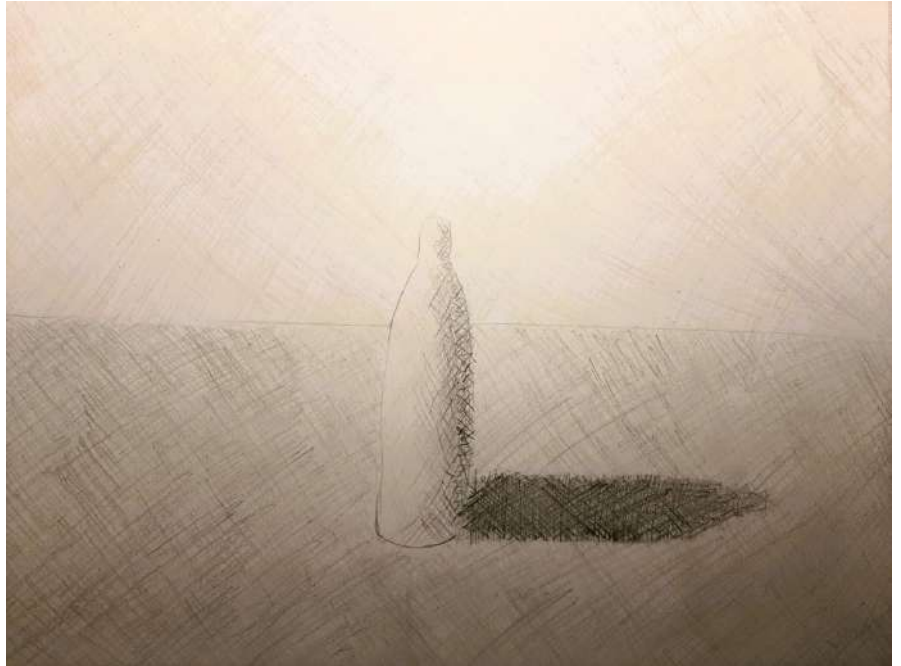
da fare: Anna nota che nel cestino c'è la confezione di un farmaco e lo segnala al compagno Alessio il quale digita il nome riportato sulla scatola su Google e scopre che si tratta di un potente sonnifero. Anna e Alessio riferiscono tutto alla responsabile del plesso. Nel frattempo Lorenzo chiede alla vicina che abita davanti alla scuola se ha visto qualcosa di strano. La donna risponde di aver notato due ragazzi aprire l'auto della prof. e prendere un computer, però è stata distratta da una telefonata e ha dato per scontato che siano rientrati in classe. A suo parere gli alunni potevano essere stati mandati dalla stessa docente a prendere il computer lasciato per distrazione nel sedile posteriore. Federico e Simone che hanno allertato i soccorsi attendono l'ambulanza fuori e cercano altri testimoni. Filippo suggerisce loro di chiedere anche alle insegnanti della scuola materna. La maestra Antonietta dice di aver visto due ragazzi con gli zaini sulle spalle e un computer sotto il braccio andare di corsa verso il fiume. A questo punto Giacomo suggerisce di controllare tutti gli assenti di quel giorno. Mancano Paolo e Giovanni della classe I, Ginevra della II, Lisa e Andrea della III. Vengono convocate telefonicamente le famiglie e risulta che le ragazze sono entrambe ammalate, Giovanni è stato accompagnato dal padre a Rimini per una visita medica. I genitori di Paolo e Andrea non rispondono alle chiamate. Emily e Benedetta percorrono la strada verso il fiume e trovano un pc abbandonato. La custodia è grigia proprio come quella della Pucci! Le ragazze prendono il pc e lo portano a scuola. Il tecnico Raffaele nota che è stato fatto un accesso circa mezz'ora prima ed è ancora aperta la pagina del registro della prof. in cui sono stati caricati dei voti. Ma come è possibile se la prof è attualmente al pronto soccorso e prima era priva di sensi? Amir non ha dubbi: sono stati Paolo e Andrea!

Alice e Sofia si ricordano che la villa di fronte al luogo in cui è stato trovato il pc ha le telecamere quindi si potrebbero visionare le registrazioni.

Le immagini non sono chiare ma all'occhio di Alberto non sfugge che dal cancello della villa è uscito un pastore maremmano. Sembra il cane della nonna di Riccardo! I ragazzi si precipitano da lei per interrogarla. La signora riferisce che quella mattina il suo cane era scappato e si era intrufolato nella villa. Mentre lo cercava aveva incontrato Paolo e Andrea che le avevano detto di non essere entrati a scuola per uno sciopero.

A questo punto Nicole e Maria proseguono verso il fiume e vedono i due entrare nella capanna costruita da Alex. Le ragazze li mettono alle strette e nel frattempo arriva tutta la classe, tranne Tommaso. Paolo

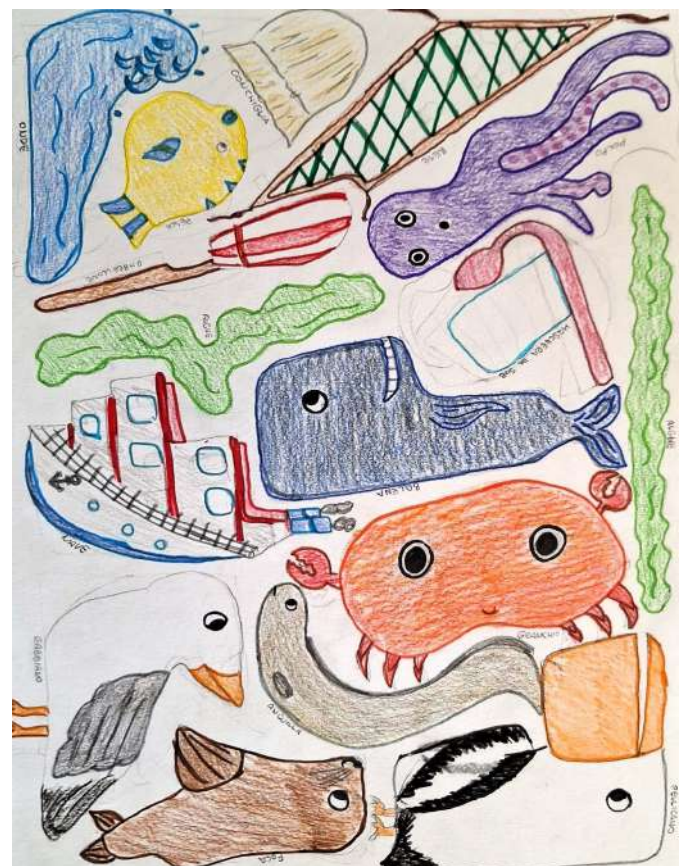
e Andrea confessano: quella mattina hanno aspettato la prof. all'ingresso e le hanno chiesto un colloquio riservato al piano superiore. Sono entrati in sala docenti e la loro compagna Sane li ha raggiunti con un caffè. I due hanno distratto la Pucci e la ragazza ha messo il sonnifero nel caffè. La prof. ha bevuto e qualche secondo dopo è caduta a terra. Sane è tornata in classe mentre Paolo e Andrea hanno spostato il corpo nel ripostiglio, hanno preso le chiavi nella borsa e sono usciti dalla porta antincendio. Sono andati nel parcheggio e hanno aperto l'auto per prendere il PC per cambiare i voti di Tommaso, disposto a dare loro i suoi risparmi della cresima. A quel punto decidono di andare in un luogo riservato vicino al fiume. Incontrano la nonna di Riccardo che cerca il cane e fa anche delle domande, sorpresa del fatto che non siano a scuola, ma loro prontamente rispondono di essere in sciopero. Fanno qualche passo e si fermano sul muretto della casa di Mattia e Giorgia. Sono già al lavoro quando un pastore maremmano li aggredisce. I due per la paura corrono a nascondersi dentro la capanna lasciando il pc a terra... Maria Vittoria e Alex si recano dal maresciallo Samuele che ascolta la deposizione insieme all'agente Nora. I tre ragazzi coinvolti nel crimine si mettono a piangere e chiedono perdono. La classe è felice della soluzione del caso e decide di preparare una festiciola per il ritorno della prof. Pucci. Alunni classe 2AP



Leonardo Le Donne 3AP



Rachele Campidelli 3BP



Caterina Mazzoli 1CN

Divertirsi in sicurezza

La nostra scuola è stata coinvolta nel progetto "Divertirsi in sicurezza", promosso dalla sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati in collaborazione con il consiglio dell'ordine degli avvocati di Rimini, la camera penale "Veniero Accreman", la polizia penitenziaria e la direzione della casa circondariale di Rimini.

L'iniziativa ha avuto come scopo quello di sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto delle regole e riflettere sui rischi connessi ai reati derivanti dall'uso o abuso di alcool e stupefacenti.

In totale abbiamo partecipato a quattro incontri tenuti dagli avvocati Marco Ditroia e Valentina Broccoli, i quali ci hanno parlato dell'importanza della legalità, delle dipendenze soprattutto da alcool e droghe, e



Simone Bernardini 1AN

di come "salvaguardarsi" da questi pericoli in una fase di crescita così delicata come l'adolescenza. Ci hanno proposto anche dei videoclip e ci hanno dato la possibilità di partecipare attivamente con le nostre riflessioni personali e con domande a cui hanno risposto in maniera approfondita.

Il momento più coinvolgente è stato quando abbiamo conosciuto Alex, un ragazzo di 23 anni attualmente ospite della Casa Famiglia "Nonno Oreste"-Comunità Papa Giovanni XXIII, che ci ha raccontato la sua storia.

Cresciuto in una famiglia con gravi problemi economici, già dalle elementari rubava quel poco che trovava negli zaini dei suoi compagni. Alle medie era solito uscire con amici più grandi che sperimentavano droghe leggere e così in breve si era ritrovato in un giro di spaccio. Col passare del tempo non si accontentò più dei piccoli furti durante le ore di ginnastica, ma iniziò a fare piccole rapine.

Una volta diplomato, trovò un lavoro, però le spese della sua famiglia erano tante: suo padre non era in grado di lavorare per motivi di salute, sua madre faceva lavoretti occasionali e si occupava di due fratelli più piccoli. Alex si diede allora allo spaccio di droghe pesanti e cominciò a guadagnare soldi su soldi, poteva finalmente aiutare la madre nelle spese e godersi di più la vita. In realtà sua madre gli faceva delle domande sulla provenienza del denaro, ma lui non si preoccupava neppure di trovare delle scuse convincenti conoscendo le reali necessità della famiglia.

Il ragazzo si ritrovò in situazioni sempre più pericolose quando cominciò ad assumere cocaina; lo fece per distrarsi e colmare la sua solitudine, sicuro di potersi gestire. Durante una vacanza però ebbe una crisi di astinenza e a quel punto capì di essere diventato dipendente. Era un inferno: non poteva più fare a meno della droga e aveva bisogno di quantità sempre maggiori. Non smise di drogarsi neppure quando gli capitò di essere davanti a persone che rischiavano di morire per overdose. Fu nel lockdown che venne arrestato per spaccio. Rimase pochi giorni in carcere perché da subito preferì intraprendere la strada della comunità dove si trova tuttora.

Alex ci ha detto che il percorso di guarigione dalle dipendenze è molto lungo, ma che lui ce la metterà tutta. Non ci ha nascosto le sue fragilità e noi abbiamo pensato di ringraziarlo e incoraggiarlo in questo modo: ci siamo messi in fila uno dietro l'altro e gli abbiamo stretto la mano. È stato quello il momento più significativo: lui era commosso tanto quanto noi.

Il progetto si è concluso il 16 aprile presso il teatro Astra di Bellaria Igea Marina in cui circa 600 studenti, tra cui una rappresentanza della nostra scuola, hanno incontrato il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, il quale è stato disponibile a rispondere alle nostre domande. Anche quello è stato un incontro davvero emozionante. Ora non ci resta che fare tesoro di questa bella esperienza! Gli alunni della Classe 3AP

Un traguardo e un nuovo inizio per la Prof. Cecilia Tomei!

In questa edizione del giornalino scolastico Schoogle è per noi doveroso ringraziare la professoressa Cecilia Tomei, mitica collega che, dopo un anno di aspettativa, a settembre andrà meritatamente in pensione. Senza la sua tenacia, la sua perseveranza e il suo spirito di intraprendenza questo giornalino non esisterebbe.

Non è un'esagerazione affermare che Schoogle è una sua creatura, perché lo ha tenacemente voluto e portato avanti, nonostante i mille impegni che la scuola comporta, credendoci fino in fondo. Il grande lavoro da lei svolto in questi anni, ha concretizzato la possibilità, per il nostro Istituto, di offrire agli studenti una piattaforma per esprimere le proprie idee e la propria creatività, per sviluppare il pensiero critico, per migliorare la comunicazione e potenziare il lavoro di squadra.

Per questo e per tutti i bei ricordi che ci ha lasciato vogliamo ringraziare la nostra Ceci con tutto il cuore.

Evviva Schoogle!

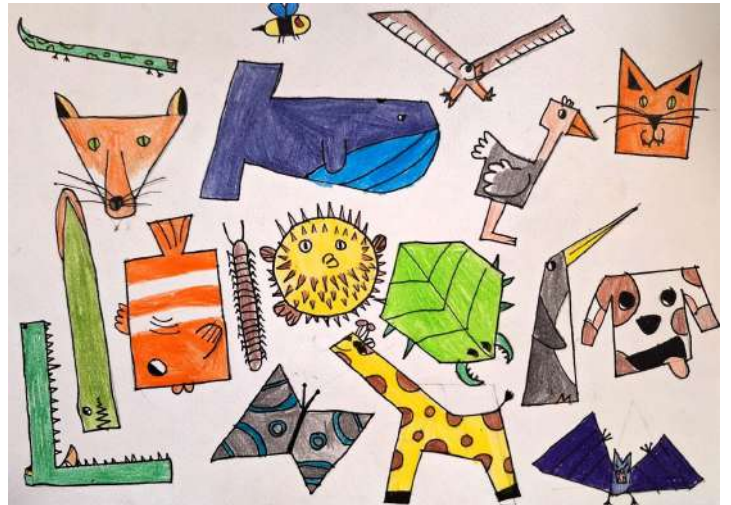




L'ANGOLO DELL'ARTISTA



Benedetta Caruso 3AN



Vittorio Piva 1BN



Arianna Rinaldi 2CN



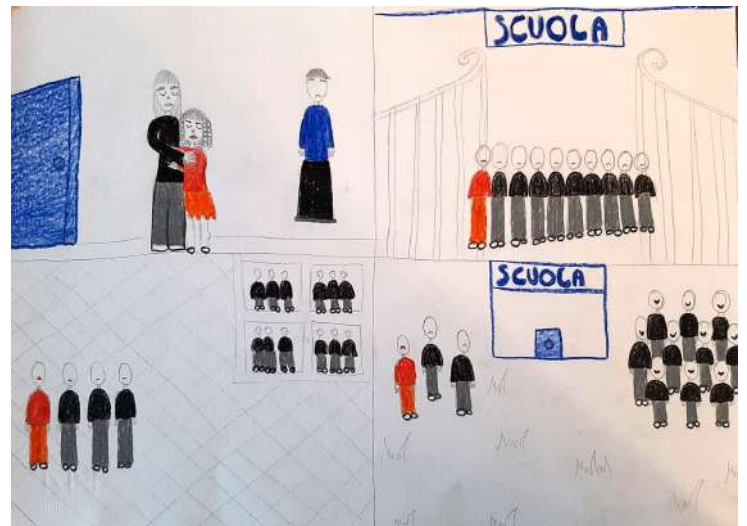
Emma Bertozzi 1BN



Benedetta Rossi 3CN



Jazmin Cimino 2BN



Melissa Bucci 3DN



L'ANGOLO DELL'ARTISTA



Michelle Maioli 1AN



Rebecca Bessah 2AN



Asia Nicolini 2BN



Alice Stefani 1CN



Bianca Fabbri 1AP



Arianna Mazzini 3BN



Tommaso Ricci 3AN

Schoogle vi dà appuntamento alla prossima uscita!